

ra nel serenissimo principe, qual mai manca in collegio, e li altri padri, che la terra si reaverà. Or, *ad rem*; l'armada in poco tempo fu fata, scrivea letere con lacrime, dicendo: Signori, questo reo da la repubblica havia auto dignità, destinata a' vechij, lui zovene; e una volta fo capetanio zeneral, si portò mal, fè operation a farsi richo, mandò una nave a Rodi etc.; e per lui si perse la Puia. *Et ait propheta: vidi impium etc.* Et si voltò a Dio, dicendo: *Domine constituas super eum; dies eius pauci etc.* O avaritia grande! Et che voleva tenir questo ordine: far lezer li processi; primo, quel fato in questa terra, sul qual è constituti et defension; 2.º, il processo fato per sier Marchiò Trivixan, capetanio zeneral, per Bernardin di Ambroxij, che fo mandato secretario. E replicò che 'l Grimani havia gran armada, di velle 169, galie sotil 58, tra le qual 17 grosse, et 34 nave, X caravele, 16 gripi et 4 fuste, e la nave capetania era di bote 2500, l'Armera, 2000 etc. E lui stava im pizuol. Or, sentendo l'arma' feva il turcho, parse al principe et Signoria nostra far eletion di un capetanio zeneral, et fo electo questo indegno capetanio, ruina di le cosse nostre. Or, andato in armata, et quella adunata, par che uno Nicolò Pavenich, soracomito sibinzam, li vene a dir a questo indegno capetanio, aver vista l'armada turchescha esser ussita; e lui non credeva. La qual armada era navilij piccoli, e nostri grossi. Or, a di 25 luio, l'armata turcha vene a Ponta di Gallo, e a di 27 la vene di fuora via di Sapientia, e intrò im Portolongo, et a di 30 ussite. E questo indegno capetanio stava im pizuol, dicendo: O povera e disfortunata repubblica! Vi sarà taià la testa, come fu fato a uno capetanio da cha' Vallaresso. Or l'archa (*sic*) turchescha tornò im porto, e manchò l'animo a questo animo di gatesim, gaiardo a cumular danari e inziuriar, dicendo: Quel becho fotuo di Marchiò Trivixan, e quel imbrigo di Filippo Trum! Or a di 30 fin a di 7 avosto, fo gran eridor in l'armada nostra. Cridavano tutti: Investi! Investi! El capetanio levò el crocefixo in staza, e missier Zuan Campaze (*sic*), con sagazità vorà difender questo indegno capetanio. È officio mal de' legisti. Or, a di 7, l'arma' turchescha era im bonaza; podevi investir, e poi la mattina dita arma' fo lassà andar, o capetanio, homo che feva consegij di zenzari, e al dispeto vostro la intrò nel porto dil Zonchio, e lui con le galie andò al Prodano. *O quam pulchrum est et decorum pro patria mori!* Dicendo: Signori, non ho trovà, per li testimonij per lui aduti, che questo indegno capetanio habi fato ponta nisuna. Or, stè l'arma' turcha fino

a di 12 li al Zonchio, e per pusilanimità vostra, che volè viver e acumular danari, e disevi: Li danari mi dà honori e reputation! Or, in questo mezo, missier Andrea Loredan zonse di Corfù in l'armada nostra, et lo laudò assai, e il capetanio havia le so galie etc. Et esso avogador, exclamando, disse: Donde se' vu, missier Giacomo Loredam, *olim* zeneral, missier Fantin Michiel, qual con 13 galie investì l'arma' inimica, et missier Vettor Pixani, homeni dignissimi? E narò l'investir fè sier Andrea Loredan in l'arma', e sier Alban d'Armer, qualli si brusò con le nave turchesche. Di la qual esso indegno capetanio volse parte di le monitioni, che fo recuperà, le qual dieno esser di l'arsenal nostro. Et sier Alvise Marcello, capetanio di le nave, investì e con uno schierazo andò in alto mar, el qual 30 milia diavoli havia etc. Poi disse: A questa horra sonnò vespero: *stabat Petrus a longe*, cussì stava questo capetanio indegno, qual andò al Zante. A di 17, sora il Zante, l'armata turcha a terra via si parte dal Zonchio, e va a Castel Tornese. Or, *percutiam pastores et dispergentur oves*. A di 18 avosto, l'arma' francese zonse; qual era 18 nave et 4 galie; e consultato di brusar l'arma' turcha con meter fuoco in le nave con brusche. Or la nave Chiarenta, di bote 2000, rimase sola in mezo 40 galie turchesche, e chi dice 60, e si difese; e alcune galie nostre andò per socorerla, e turchi le vede venir e si partino; e vien ditto, nostri alhora prese 3 galie di turchi. Vui, indegno capetanio, stevi col crocefixo, el qual sarà quello che vi acopagnerà al loco, dove vuj meritè! Non bisognava se non il stendardo, e far fati. Or li provedadori di l'armada, Pexaro, Guoro e Malipiero etc. *Item*, a di 19, l'arma' vene a Cao dil Pappa, e a di 21 a terra via sorse e le nave di fuora, dicendo: *L'è scripto: coepit Jesus facere, postea docere*. Et una nave turcha rimase da driedo, e andò 3 galie soe, vedendo nostri non pareva, et la remurchiò a le altre. Or l'arma' intrò in colfo di Nepanto, e stè 3 di andar a Nepanto, da paura; poi l'andò, e ave la terra. E questo valente zeneral andò a la Zefalonià, e fo causa che ancora non si à 'uta, e messe a preda quella ixola; poi si parti. E narò le parole usate a li governadori di le galie grosse, quando fo preso che 'l dovesse vegnir in questa terra. *Item*, la disobedientia, e aver voltà la tenda sul calzeze, e volse venir con la soa galia contra il voler nostro; sì che questo indegno zeneral è stà causa di ogni mal. Dicendo: Farò lezer le scritture; poi iterum parlerò. Et venuto zoso di renga, e montò suso Piero di Organi, nodaro di l'avogaria, e comenzò a lezer il processo fato qui, et la parte